

l'ansaldino

anno X - n. 5 - maggio 1963
abbonamento gratuito ai dipendenti

MENSILE DEI DIPENDENTI DELL'ANSALDO

spedizione in abbonamento
postale - gruppo terra



21 aprile 1963: scende in mare a Mugugno la "Transoceanica Giovanna"



Le prove della "Mare Somalo"

Se è vero che le 3.000 tonnellate di portata lorda della motonave classe Somalo, che ha superato felicemente le prove a mare il 2 maggio, possono appurare assai modesto a confronto di quelle ben raggiunti dalla unità che in questi ultimi anni hanno lasciato i nostri cantieri, occorre però sottolineare che il frutto di una serie di questi tentativi è stato ottenuto con costi d'una parte per trasporti di esenti refrigeranti e il prototipo di una serie di questi tentativi di eguali caratteristiche commissionate alla nostra Società della "Orion" di Palermo.

La costruzione di navi di questo genere è perciò particolarmente impegnativa. Il rispetto di navi estremamente depresse, il costo e la manutenzione e la buona affidabilità negli percorsi e a stadi in mari tropicali, richiede l'installazione di macchinari e impianti speciali per la refrigerazione e la continua manutenzione delle stive con un conseguente perfetta isolamento termico, alle temperature estreme che interviene dello stado.

La «Mare Somalo» è infatti dotata, così come lo sarà la «Mare Italiano» in fase di avanzato allestimento al Cantiere di Sestri e le altre due navi gemelle che saranno costruite al Cantiere di Magliano, di un complesso refrigeratore frigorifero per le cinque stive del volume netto complessivo di mc. 6.000, funzionante a gas freon con circolazione di silenziosa, capace di produrre una temperatura di stiva (da più 12 a meno 18 gradi C.) nel caso che il carico sia costituito da merci fra loro diverse o anche in tre separate compartimenti.

La «Mare Somalo», terminata il ciclo delle prove preliminari il giorno 27 aprile ed trasferimento al bacino n. 3 del Porto di Genova, dove ha sostato quattro giorni per le normali operazioni di carenatura, ha effettuato il 2 maggio, come abbiamo detto, le prove a mare ufficiali nell'assistenza della consegna alla Com-

pagnia armatrice. Ed ecco alcuni brevi cenni di cronaca.

Preferita alle ore 7 del mattino, la nave si agita ben presto dai tre risarcitori che l'hanno preso al galleggiare per manovrare con piccoli mantri e aumentare gradatamente la velocità, appena fuori dalla diga forata, in direzione della consola base rivolta verso di Portofino.

Intesa alle ore 10,15 la prova di velocità a potenza normale a mezzo carico e di consumo della durata di sei ore. In questa manovra il motore del tipo «Asialdo - D.A.W. 700» (potenza 1.000 C.V. a 135 giri al 1° scoglio al Motonave) è installato sulla nuova scella, costata a parlare con ritmo saldo e regolare; il motore è stato montato in blocco; i vari sistemi di elazione in pieno servizio dell'appoggiatore; dei stragardi seguiti a breve distanza dagli «stop» del comandante Beretta. Dopo alcune prove di accensione e di avviamento, dei vari stadi e scricchianti dei tecnici addetti ai rilevamenti ed ai controlli, che si sospesero in plasma e nel locale macchine, che l'apporto motore, i complessi impianti di bordo, e la scella, rispondono efficientemente e conformemente all'attesa.

Alle 18,15, dopo sei ore di navigazione, in condizione di mare bonafici, e dopo aver percorso quattro doppie lunghezze di cassa, la nave rallenta la velocità, vengono addecentate altrettanti i mantri per stabilire la velocità media conseguita e vengono confermate le previsioni: la velocità controllata di nodi 18,5 è stata raggiunta, anzi, superata. Potenza e consumi — di questi più tardi — hanno corrisposto esattamente alle previsioni.

Vengono quindi eseguite le prove della macchina del motore, sempre alla presenza dei rappresentanti dei Registri di classificazione, dell'Armatore e dell'Armatori e alle 20,30 si agitano in possibilità del Porto. Solo a bordo il pilota e nell'incerta luce del crepuscolo la bianca sa-

goma della «Mare Somalo» si agita agevolmente tra le navi in sosta nella rada, per portarsi, con manovre necessariamente più lente, all'ormeggio alla calata della Caisa.

Sull'isola di Portofino, con soddisfazione di queste prove, trascrivono testatamente quanto ci ha dichiarato l'ing. Gian Andrea Boeri, Direttore del Cantiere di Sestri e delle prove stesse.

La «Mare Somalo», come nota, è la prima di una serie di 4 navi bananiere costruite alla nostra Società dallo stesso gruppo armatoriale. Le navi bananiere hanno complessi impianti di stiva le cui caratteristiche di funzionamento devono essere attentamente studiate per garantire l'efficienza del delicato traffico cui sono destinate. È evidente quindi che i risultati del collaudo dell'intero impianto bananiere oggetto di prove nostre di stiva ottenute per avere la conferma che il progetto dell'impianto e l'esecuzione del lavoro rispondessero alle esigenze contemplato dal contratto di costruzione della nave. Tutte le prove eseguite secondo le norme del Lloyd's Register e del Registro Italiano Navale sono state positive sotto ogni aspetto.

I risultati delle prove ufficiali in mare appena, hanno inoltre confermato il previsto funzionamento di tutti gli impianti delle navi, dall'4. M., alle attrezzature di coperta e di alloggi, e le esigenze di refrigerazione scosse in ogni parte della nave. Le previsioni meglio raggiunte sulle prove a mezzo carico si sono 18,50 superiore a quella di contratto stabilita in nodi 18,5, ci portano a concludere che la «Mare Somalo» si può essere assicurata fra le opere meglio riuscite del nostro Cantiere.

Alle prove hanno preso parte gli armatori ing. Giuseppe e Dr. Oronzo D'Arzico con gli ing. Silvestro e Sottocchia ed i costruttori Peronardi, Lignoli e Neri; per l'Armatore era presente il C. Direttore generale del

registro commerciale ing. Di Pittoraggi, il V. Direttore centrale ing. Fardusi e gli ing. Edoardo e Nivola della Società Bananiere; per il Cantiere di Sestri erano presenti tra gli altri gli ingg. Bruno, Garibaldi, Durasio, Bossi, Di Marco, Furlan, Zini, Misarale e Mangraviti e il sigg. Arreco e Cossic; l'ing. Garofalo del Cantiere di Magliano e gli ingg. Casali, Gallo, Ghisardi e Mariotti del Motonave, costruttore dell'appa-

rato motore; per i Registri di classificazione erano presenti gli ingg. Verbo, Baldo e Marcon (RINA); gli ingg. Folla e Dimoni (Lloyd's Register) e l'ing. Otti della nave rurale di Roma. La nave era al comando del comandante Inetta condotto dal cap. Bertocchi. I servizi logistici per i 235 presenti a bordo sono stati curati egregiamente come al solito dal sigg. Knauselli.

A. Baso

Sopra: la «Mare Somalo» durante le prove sulla base murata di Portofino. Sotto: sguardo in sala macchine.



Varata a Muggiano la "Transoceanica Giovanna"

La motonave « Transoceanica Giovanna », terra dello spazio Italia per trasporto di carichi e ricerca della portata lorda di 22.000 tonnellate — scintilla della Compagnia Italiana Internazionale di navigazione di Genova — 970-000 tonnellate del 21 aprile come, ha iniziato la sua lunga corsa sullo stelo e, il del cantiere di Muggiano, ed è stata ufficialmente varata.

Nello stesso momento le stive del cantiere e quelle della nave consegnate nella sala, hanno la vista i loro steli che si sono rovesciati con gli appalti della marina, degli invitati e di una grande folla accorsa ad assistere, se non una volta, ad uno spettacolo che si svolge raramente in un cantiere, ma il tempo o la inopinata presenza nessuno a scendere l'Anfiteatro.

Poco prima che la nave iniziasse la sua corsa verso il mare, la madrina, signora Maria Giovanna De Franceschini Pisaroni, consorte

del presidente delegato della compagnia armatrice, dott. Erriko De Franceschini, all'arrivo del direttore del cantiere ing. Enrico Feltrinetti, aveva fatto scendere in trancini la bottiglia di spumante contro la fiancata destra della nave e dato, contestualmente, l'arrivo il vero nome il taglio di st. illo che libera le « corse » e di st. illo.

La procedura è capeggiata da Roberto Rossi, Amministratore Delegato della compagnia armatrice, dott. Erriko De Franceschini, all'arrivo del direttore del cantiere ing. Enrico Feltrinetti, aveva fatto scendere in trancini la bottiglia di spumante contro la fiancata destra della nave e dato, contestualmente, l'arrivo il vero nome il taglio di st. illo che libera le « corse » e di st. illo.

Per le numerose autorità e personalità intervenute alla cerimonia: il Ministro degli Interni, sig. Paolo Emilio Taviani, il dott. Giancarlo Azilio in rappresentanza del Ministero della Marina Mercantile, il prefetto dott.

Aronaldo Gibilano, l'ammiraglio Vito Spada che rappresentava il comandante in capo il Dipartimento militare marittimo Aldo Trivato, il gen. Gaudino per il Comando della Spezia, il questore dott. Giovanni Bonvicini, il gen. Luciano Piccini direttore generale dell'Arma M. M., il ten. col. Gregorio Trossi comandante il Gruppo CC., il col. Avevo de Bonvicini comandante la Capitaneria di porto, il dott. Giancarlo direttore della Camera di Commercio, i signori Barattino, Biondi, Van Riper e ing. Spinelli, rispettivamente vice presidente, chief engineer, capo Medico e capo per l'Italia dell'American Bureau of Shipping, l'ing. Carmine Pasquato nocchiere superiore del Registro Navale Italiano, il ing. Cuno, Messori ed altri funzionari dei Registri di classificazione navale.

La compagnia armatrice era rappresentata dal comm. Mario De Franceschini, dal prof. Leo-



Sopra: l'on. Taviani col Presidente dell'Anfiteatro, al centro della foto sotto: la gentile madrina signora Maria Giovanna De Franceschini Pisaroni, consorte dell'Amministratore delegato della Compagnia armatrice della nave varata.



re Grossi, dal dott. Erriko De Franceschini, dall'ing. Rigetti, dal sig. Bartolomeo Traverso, dal comandante Biondi, dal reg. Pierino Covato. Sono pure presenti l'armatore dott. Giuseppe

Loè Ghelli, donna Amelia Biondi consorte dell'armatore ing. G.B. Biondi e numerosi esponenti del mondo armatoriale e industriale ligure.

Gli oneri di essa sono stati fatti dal presidente dell'Anfiteatro dott. Aronaldo Gibilano, dal vice direttore generale ing. Franco Cristofari, dal direttore centrale commerciale dott. Emanuele Ricci, dal dott. Mario Enrico segretario generale, dall'ing. Enrico Passonata direttore del cantiere di Muggiano ed il vice di rotte ing. Giancarlo Gelfo - Donato Gaudini e i dirigenti amministrativi Alberto Biondi, ing. Tito De Neda e dott. Carlo De Neda.

La « Transoceanica Giovanna » — che ha le seguenti caratteristiche principali: lunghezza, mt. 165,24; larghezza massima, mt. 23,50; stazza lorda, ton. 22.000; potenza normale apparato motore tipo Diesel Fiat 3.102 K. di costruzione Mincron Ansaldo, cav. max. 3.000, retilità alla prova, a pieno carico, mt. 16,20 — come è nota, è dotata delle motoristi « Transoceanica Elena », varata il 25 ottobre 1963 e « Transoceanica Silvia », varata il 29 marzo scorso, entrambe ufficialmente in servizio, e di una quarta unità che scenderà in mare nell'estate prossima.

Come le altre motoristi sarà dotata di tre gru con piatti elettromeccanici per il carico e lo scarico di materiali ferrosi e rottami metallici.

Aldo Galli



Gesto munifico della Società armatrice

In occasione del varo della motonave « Transoceanica Silvia », avvenuta il 13 marzo scorso, il comm. Mario De Franceschini, presidente della Compagnia Italiana Transoceanica di Navigazione di Genova, ha consegnato al direttore del cantiere di Muggiano la somma di lire 500.000 da destinarsi ad opere di assistenza in favore dei lavoratori di Muggiano.

Anche per il varo della motonave « Transoceanica Giovanna » avvenuta il 31 aprile, il comm. De Franceschini ha voluto ripetere il generoso gesto accennato precedentemente con espressioni di caloroso clogio per tutti coloro che hanno collaborato alla realizzazione delle nuove unità.

Nel portare a conoscenza del personale l'ambito omaggio e i munifici gesti del comm. Mario De Franceschini, l'Anfiteatro gli rivolge il suo più vivo ringraziamento.

Cementerie

Nel 1968, dalla trasformazione dell'Uffico Impianti nessuno e che la guerra aveva fatto largire, nasceva in senso alla «OC» (Officina Tecnica Industriale), la Sezione Cementerie.

Questo settore, che da qualche anno fa parte del settore SIM, ha avuto modo di affinare le sue esperienze nella progettazione e costruzione di macchinari per cementerie.

Trattandosi di elevare i macchinari forniti in Italia e all'estero in questo lungo periodo di tempo perché tale materia è già stata oggetto di precedenti articoli, vogliamo qui ricordare soltanto gli impianti progettati e costruiti in quest'ultimo due anni e perciò messi in marcia nel passato 1967 a testimonianza della fiducia che sempre anima questa Sezione.

Nel 1962 sono stati messi in marcia quattro gruppi di cokerie per la produzione di clinker da cemento, ciascuno costituito da un forno rotante di progettazione e costruzione Ansaldo accoppiato ad un recuperatore di calore a griglia Lepol fornito dalla ditta Focivita di Nardolunghi. I predetti gruppi sono stati collaudati con piena soddisfazione della clientela continentali di resa e consumi di calore, e sono stati consegnati ai seguenti Clienti:

— Cementeria Italiana - Ivrea - Produzione giornaliera circa 200 ton. di clinker. Peso della fornatura ton. 300 circa. Questo impianto è stato dotato di un quadro controllo termico con dispositivi atti ad ottenere la quasi completa regolazione automatica della combustione.

— Cementi Treiso - Treviso - Produzione giornaliera circa 200 ton. di clinker. Peso della fornatura, ton. 300 circa.

— Cementerie di Forlunovanni - Produzione giornaliera sulle 200 ton. di clinker. Peso della fornatura, ton. 300 circa.

— Cementeria di Livorno - Produzione giornaliera sulle 200 ton. di clinker. Peso della fornatura, ton. 300 circa.

Attualmente è in corso di montaggio un altro gruppo di cokerie analogo ai precedenti, in una cementeria di nuova costruzione presso Verona per il quale sono state fornite 300 ton. di materiale per un forno che, abbinato ad una griglia Lepol, provvederà giornalmente sulle 500 tonnellate di clinker.

È da rilevare che questo sarà il primo forno rotante costruito dall'Ansaldo secondo gli dispositi ideati allo scopo di ripartire uniformemente la spinta sociale del forno su due delle tre stazioni di raffreddamento del forno stesso.

Presso la Cementeria Bassi di Piacenza, nello scorso anno è stato inoltre trasferito e riavuto in marcia un forno costruito dalla nostra Società circa 15 anni fa. Questo forno, accoppiato ad una griglia Lepol, ha particolarmente raddoppiata la produzione di clinker, passando dalle 200 a 700 ton. circa. Un secondo forno analogo, sempre presso la Cementeria Bassi, è attualmente in corso di trasformazione.

Sempre nel 1962 è stato fornito un impianto per la regolazione della carica ad una So-

cietà tedesca che ha in corso di costruzione un impianto per la produzione di 20.000 t. di cemento, a via svizzera. Il peso totale di questa fornatura ammonta a 300 t. circa.

Passando ad esaminare l'attività della sezione cementerie nel campo d'ella manutenzione, troviamo cioè, nello scorso anno, sono stati costruiti o messi in marcia, con la collaborazione del CMI, sei molini a palie, di cui uno per la macinazione di silice, fornito alla Rasca ed uno per la macinazione di calcare fornito alla Japodivara interamente al macchinario dell'Impianto di Lufano, Ilcarino nel numero di dicembre dell'Annuario.

Altri 4 molini, destinati alla macinazione del cemento in ciclo chiuso con classificatori a ventola, sono stati forniti a Clivio, il nazionale.

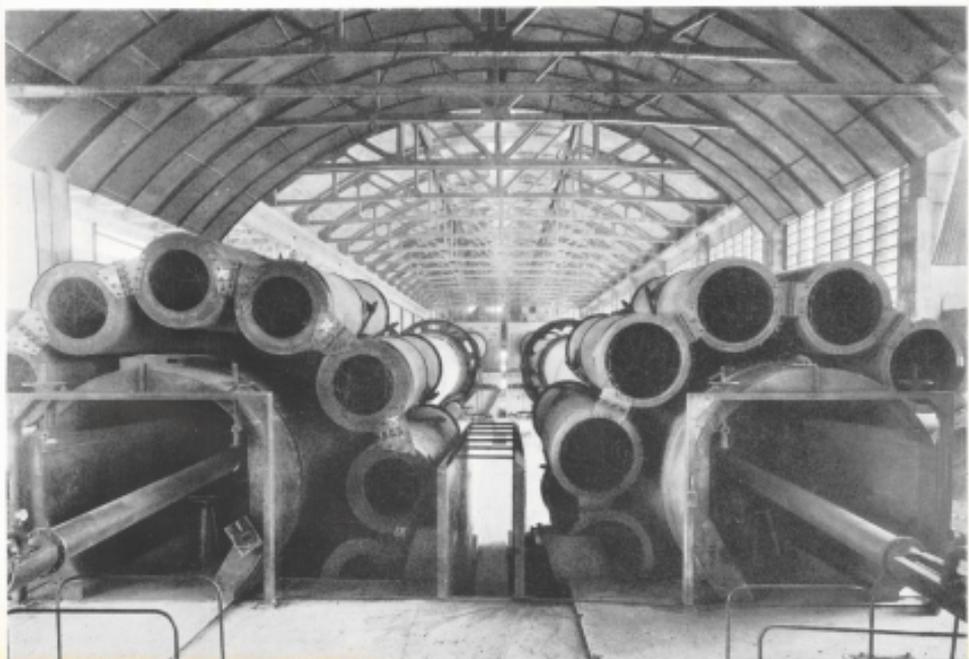
È da rilevare che uno dei predetti molini, attualmente in corso di montaggio presso la Cementeria Rossi di Piacenza, con la sua potenza installata di 220 CV, è da catalogare fra i più grandi esecuti d'Europa ed il più grande d'Italia.

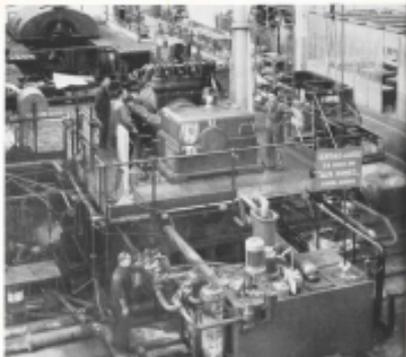
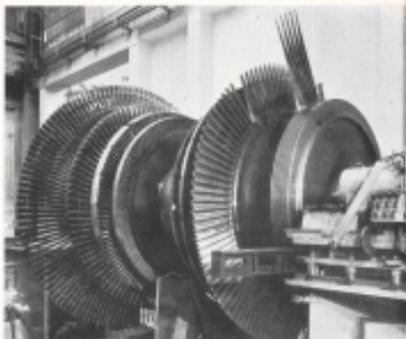
Nel 1962 sono stati quindi forniti macchinari per complessive 2000 ton. circa. Tale produzione, anche se non ci pone qualitativamente alla stessa livello dei nostri maggiori concorrenti europei, che dispongono di più avvincenti e potenti organizzazioni tecniche e commerciali nel campo, ci permette di garantire fiduciosamente il servizio della Sezione Cementerie del SIM.

A. Pajani



Sopra: forno rotante da cemento — via svizzera — da 200 t/g. Nella foto in basso: forni rotanti da cemento con raffreddamento a satelliti e impianti di combustione a motore.





In alto: rotore di BP per la Centrale della Soc. Romana di elettricità in fase di polistratura al Mecanost. Sopra: turbogeneratore da 11.800 KW, destinato alla Centrale di Arco dell'Alfa Romeo, sul banco al Mecanost dopo le prove sfilati e finalizzate recentemente. Sotto: sistemazione al CMI di un motore per motore 280 S su posizionatore rotante per l'operazione della saldatura con macchina automatica ad arco sommersa. Nella foto a sinistra: due fasi dell'operazione di imbarco sulla « Michelangelo » di un condensatore per l'apparato di propulsione.



Una nuova unità impostata a Sestri



Sabato 4 aprile, alle ore 11, è stata impostata al Cantiere di Sestri, sul bacino n. 3 il scafo di legno col varo della MEV «Leonardo da Vinci» avvenuto nei giorni prima, la costruzione n. 2081 e cioè la seconda della serie di sei motociatrasse da 45 mila tonnellate di portata lorda commissionate alla nostra Società dalla «Sudimport» di Mosca.

La nuova unità porterà il nome del prestigioso reame Pedro Ponce, medaglia d'oro al valore ribelle della Repubblica Italiana, caduto nell'eroica fiamma del febbraio del 1945. Le dimensioni principali della nave saranno le

seguenti: lunghezza fuori tutto m. 227, larghezza m. 35, immersione a pieno carico m. 11,75.

La motociatrasse verrà dotata di un apparato motore costituito da un motore principale di propulsione Diesel Fiat 800 seccati, munito della potenza normale di 18.000 cavalli assai, che potrà imprimere alla nave la velocità di nodi 17,4, durante le prove a pieno carico. L'apparato motore sarà costruito nel nostro stabilimento Mecanico su licenza della Fiat.

La concezione dell'impostazione, semplicissima come sempre av-

viene al Cantiere di Sestri, è consistita nella posa, sulle tavole centrali predisposte sulla plancia del bacino, di tre blocchi di caviglia prefabbricati, il primo dei quali del peso di oltre 110 tonnellate e gli altri di circa 100 tonnellate ciascuno. Vi basterà assistere, sotto una pioggia instancabile, i membri della Commissione Ispettrice della «Sudimport» con a capo il signor Stolori; per il Lloyd's Register era presente Mr. Eric Winter e per il Cantiere il direttore Ing. Rosso con i V. direttori Ingg. Anselmi, Antonino e Ruz. Traversa con numerosi dirigenti e tecnici.



Il Precetto Pasquale negli stabilimenti

Nella foto sopra e in basso: la funzione officiata il 18 aprile scorso al Cantiere di Sestri da S. Em. Rev.ma il Cardinale Giuseppe Siri, Arcivescovo di Genova. Sotto: il Sacerdote Rito al C.M.I. affidato da S. Ecc. Mons. Secondo Chiocci, Vescovo Auxiliare di Genova



Castroquartanta chilometri si può dire sospeso ormai sui rocciosi della centrale idroelettrica di Porto Empedocle, un'altra realizzazione, che sta ormai per entrare in esercizio, della nostra Azienda: da uno dei suoi cantieri, proprio in questi giorni, si è levato il classico benaugurante « Dio di Dio », segno che i proprietari della stessa in fiducia del gruppo — il primo dei due — sono già iniziati.

Non si giungesse solo per caso: anzi, Porto Empedocle era l'ultima tappa di un lungo viaggio che ci aveva portato dalle Alpi al mare, nel Messico, nei mari dell'Adriatico, viaggiando a piedi per alcuni itinerari naturali: dai nostri monti, in visita ad impianti, a rifugiare, a cenare. Giungendo a Porto Empedocle quindi dopo giorni di viaggio e dopo aver attraversato luoghi di incanto, rimbombi bellissimi: il filo che costituisce a sfidare il tempo solo levandosi ad un cielo scuro come il piovoso i nati in mezzo della sua civiltà, e gli persone del luogo.

Civiltà delle macchine, in altri termini, l'Europa cui oggi ci sforziamo di dare una idea di quanto, nell'ultimo secolo, ha fatto la prima e della seconda rivoluzione industriale, di quella francese per ricondurre a un centro urbano con il quale oggi non sopporta, né sarebbe né potremmo assomigliare a quanto precedente. Non basta a noi, ma vogliamo che ci siano le trancare le linee di un fenomeno che invece effettivamente tutta la nostra epoca: si sciolgono e coagulano, e a natura, questo sì, come la civiltà meccanizzata abbia investito in pieno anche la Sicilia, che è oggi una delle regioni di cui maggiormente, in questo senso, guardiamo al pari e a cui si guarda.

Ci viaggia oggi, sia pure — come indica l'ultima raffigurazione del mare, si veduto la città e tratti addirittura d'avanguardia e comunque diversi, sempre davanti a noi, l'immagine di una popolazione diversa, antica, moderna, che è riuscita perfettamente a fondere le tracce di una civiltà che è data e i tratti a quella nostra attuale con le sue orme. È noto che la Sicilia ha un territorio di 25.500 chilometri quadrati e circa 5 milioni di abitanti pari a 110 abitanti per chilometro quadrato, ma una popolazione pari allo 0,2% del territorio nazionale, si ritiene il 10% della popolazione e pertanto la sua densità è maggiore di quella italiana. Nel corso di tempo che va dal 1800 al 1900, le condizioni economiche della Sicilia sono parecchio rifiorite in tutti i settori, grazie che il reddito pro-capite si è più che raddoppiato, e la data è stata e naturalmente in relazione allo sviluppo industriale dell'isola.

Tra il 1900, infatti, e gli anni più recenti la popolazione siciliana si è raddoppiata, quella della terra si porta a 15 volte, quella dell'isola di semi a 30 volte, a una volta e mezzo quella dei tedeschi e negli ultimi anni ha avuto inizio la produzione dell'energia elettrica. La produzione del cemento e la siderurgia italiana. Sempre nell'ultimo decennio si è innalzata e si è sviluppata l'industria petrolchimica; nell'arco degli ultimi quattro anni la produzione della benzina si è quadruplicata, accresciuta di due volte e invece quella del gasolio e quella del raffinazione della quale solo per citare qualche dato, solo per citare qualche dato, e solo per ricordare un altro, tanto noto da sembrare ovvio: cioè che il paese ha fatto dire — nello sviluppo industriale, e



La centrale di Porto Empedocle

quindi economico, di una regione e naturalmente l'energia elettrica, impulso insostituibile al raggiungimento di questi traguardi.

Basta, quantunque — dal 1900 ad oggi — si è sviluppata per otto volte, passando da un consumo di 300 milioni di kWh a 700 milioni di kWh nel 1960 e a più di due miliardi nel 1961.

È in questo complesso di opere, le quali assicurano quindi la garanzia di energia, che si inquadra la realizzazione di Porto Empedocle.

Nella zona di Agrigento, a poche passi dalla meravigliosa valle dei templi, la nuova centrale, che oggi ha già una sua diretta funzione, quasi pari al nulla, si annida in due abissi oscuri. L'Enel, il Ministero di Elettricità affidò nel 1960 all'Ansaldo la realizzazione dell'impianto i cui lavori iniziarono nel maggio del 1962. Il risultato che ha ispirato questi e costruttore è stato quello della massima libertà di costruzione tecnica ed architettonica e quello — non meno impor-

te — della possibilità di raddoppiare la produttività utilizzando i mandatori serviti generali progettati e funzionanti nella prima fase della realizzazione. Una centrale quindi irrobustita, che assicura alla corrente tratta e sparsa dell'Ansaldo in questo settore, il massimo settore della industria, la massima possibilità di accrescere dei servizi e la massima sicurezza in qualsiasi condizione, anche critica, di esercizio.

Questi a ricordarli le sue origini e l'Enel, la centrale di Porto Empedocle, per poter essere, ha dovuto cercare lo spazio — che ha dovuto rubare al mare. Infatti l'area attuale — 36 mila metri quadrati — è stata sottratta alle acque, essendo un lembo di terra chiuso da una scogliera artificiale. Non bastava la opere dell'ingegneria sociale, ma anche l'impiego di materiali e di materiali inespugnabili, e quindi l'ipotesi risulta doppiamente protetta, per noi è stato il più giustamente un lavoro in condizioni climatiche

oggetti a quelle realizzabili su terraferma. La vicinanza del mare ha quindi permesso di progettare soluzioni tipiche in quel del genere, non come gli appartamenti, tanto per ricordare un po', a Cassano d'Adda. Anche per l'Ansaldo è capocannoniere per tutto quanto riguarda l'ingegneria: prova è che, in tali casi, si parla — se poi immaginariamente — di consegna e di lavoro. Quindi, si trova, anche qui e si può sempre trovare un momento, ai piedi di questi enormi colossi tutti più di cinquanta metri e riflette sul lavoro di compiere per costruire e montare questi modelli dell'epoca nostra. Le due catene laterali, il pozzo Ansaldo Breda & Wilson, hanno una superficie frontale di 18 metri, una profondità di 18,5 ed un'altezza di 40 metri. Il peso totale di ognuna di esse è di 1500 tonnellate. I dati relativi alla produzione sono giacimenti: il 115 kg/ORA, la temperatura di 80°C. Passavano attraverso

gli che un robot potrebbe fare sacrificare in questo Parlamento del nostro tempo un qualsiasi oggetto elettronico al di là della meccanica. Devono voler soltanto con la durezza, abbiamo visto essere il primo passo da uno dei due cervelli, come dovranno e non è più semplice, questo tipo di lavoro. Una conferma indiretta la prova è che il solo apparato appare indifferente di Leri, Carona, Anselmi, Scuderi, Carera e Pizzarello Giuseppe, Rizzo, Pina, Aldo, Giorgio e Paolo nell'ordine che hanno tirato su, ed è così, questa centrale. C'era anche, in un laboratorio italiano se si — soltanto per cominciare presto l'ESSE — Mario Ferraro, inteso a controllare tutto quello che, un apparato che richiederebbe un luogo di lavoro a parte. Qui potremmo solo ricordare che il controllo delle acque è esercitato sul funzionamento di una centrale.

Comunque, ritardando al nostro discorso sulle centrali, è indifferente che bruci siano, i prodotti petroliferi leggeri, o carbon-

raffate, è largo 5,3 metri ed alta altrettanta.

Non si tratta quindi di potenze eccezionali, ma tali fattorie da garantire una erogazione notevole di energia alla rete di distribuzione dell'isola.

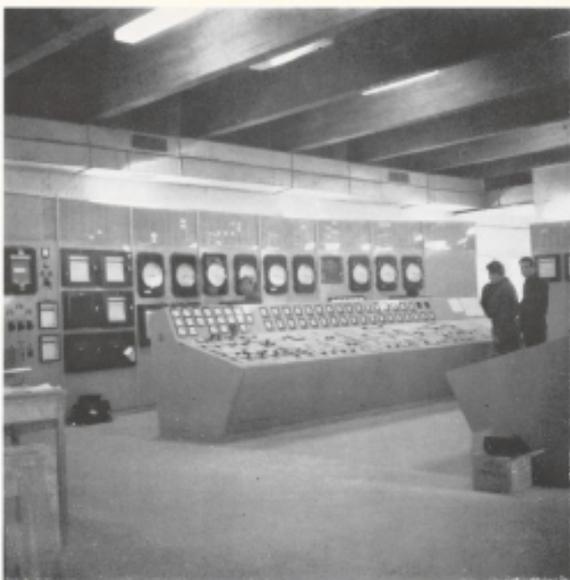
Abbiamo accennato poco fa ai servizi generali, che sono comuni: così il verbatai, con la sala controllo. Sono sempre uno spettacolo, in ogni centrale, questi locali: modernissimi, pieni di quadri, lancette, orologi, grafici, lampadine, ogni cosa tutto di tutto la centrale. Pieno tutto da soli hanno bisogno solo di un uomo di guardia, rappresentando l'esperienza del concetto di automazione industriale. Non sapremo facilmente paragonarli a qualcosa di spettacolare: ci sembra piuttosto che sia proprio la sala quadri a servire di modello, da imitare per concetti di ammodernità. E la sua importanza è estrema. Se oggi è possibile, come è possibile, darne sono tranquilli sul funzionamento di questi impianti, certamente lo si deve alla forza della tecnica costruttiva, ma indubbiamente tutto riposa sulla vigilanza di questo guardiano elettronico, sensibilissimo a qualunque cosa che arrivi al limite della normalità.

E' dunque prevista la possibilità di installare un terzo gruppo da 120 MW, che utilizzi i servizi generali già installati. Comunque, quando le nostre note compariranno, la prima sezione sarà entrata a in funzione e in rete saranno stati installati i primi 75 mila kW di potenza, mentre la seconda sezione entrerà in funzione nella prossima estate.

Così quei tempi, quelle colline che stanno ai piedi della Sicilia della Costa dei pardi. Forse saranno sbarazzate anche dalla energia prodotta sulla riva che già vede il suo lungo grangone da Atene conosci di una gloria che è più forte del tempo e del fado. Non è un accostamento profano, contraddittorio in fondo: infatti è solo un accostamento di epoche, di epoche in felice connubio. Da Chirasso a Porto Empedocle, in ogni istante, dovunque sbucano scenti di energia prodotta da centrali progettate a Sempetero e costruite nei luoghi più vari d'Italia: a Genova stessa, a Bari, Napoli, Civitavecchia, a Cagliari, no, al Marecure, a Taranto, in tante altre città d'Italia, per fermarsi solo alla nostra Messina. Troviamo l'isola abitata, visto splendere di luce nuova scavi, cattedrali, statue, fontane di not-
te.

La civiltà dell'industria ha fatto di energia, inosservante, sembra, all'osservazione distatta, che siano completamente dispersi — se non distrutti — i valori tipici della poesia. « Tutto riposa oggi sulla monotonia », dice. Non crediamo sia vero: all'incirca per 25 centrali splendidi, all'incirca stanzamento dei tecnici e dei palai sedi si aggiunge il desiderio di riammettere il fronte e il capitolo del tempo, il ricambio di una cattedrale rinascente in una navea legg, suggestiva, rievocatrice di architetture, rievocazione di architetture, rievocazione di architetture — di architetture che visto di mille secoli il silenzio. Meno di una centrale termoelettrica? Meno abbato. Ben altri sono i tempi, e di loro storia — assottigliando un'attesa — abbiamo noi rivolto un pensiero all'eterno solo scoglio che servi a Macchiangeli per il Mare, al momento di Leonardo da Vinci? Una sola volta in una sua potenza, potremmo anche agli stanzamenti, oltre che agli architetture, creare qualcosa di grande che crea l'aria?

Ennio Loscalzo



A sinistra, sopra il titolo: la nuova Centrale, realizzata dall'Ansaldo, protesa sul mare di Agrigento. Sopra: la sala quadri e controllo. Sotto: una delle due caldaie — alte più di 40 metri — in corrispondenza dell'impianto dei bruciatori.

docle

ne appare inerte, perché l'ingegno dei bruciatori è previsto per funzionare indifferentemente con uno di questi prodotti.

Naturalmente sono installati due verbatai da diecimila metri cubi l'uno, collegati a mezzo di un condottivo « privato », lungo 670 metri, al più vicino accosto possibile per le petroline, attracco che può arrivare all'indietro fondo della scogliera, visibile in una nostra fotografia: è di lì che si parte anche il condottivo per l'acqua di raffreddamento dei condensatori, che viene espulsa poi dalla parte opposta dell'ingrosso.

Due caldaie, dicorono, e ovviamente due gruppi di turbine — azionistico di alta, medio e bassa pressione — della potenza totale di 75 mila kilowatt: il vapore all'alimentazione ha una pressione di 127 ata e una temperatura di 230°C. Ogni caldaia, nel caso dell'alternatore, è alta di 30,8 metri, mentre il turboalternatore è lungo 22,2 metri. Ogni turbina, che pesa 300 ton-



Inaugurato a Calcinara il Centro IRI per la formazione e l'addestramento professionale

Il ministro per le Partecipazioni Statali, on. Bo, ha inaugurato il 2° aprile scorso a Calcinara il « Centro IRI per la formazione e l'addestramento professionale ». Hanno partecipato alla cerimonia il Cardinale Siri, il pref. Pettrilli, tutte le autorità provinciali ed ecclesiali, scienziati di spicco del mondo economico ed imprenditoriale della città.

Il Cardinale Siri ha impartito le benedizioni all'edificio ed il ministro Bo ha tagliato il nastro inaugurando; quindi entrerà ed i lavori hanno preso posto in uno dei vasti saloni del « Centro ».

Dopo brevi parole di saluto e di ringraziamento dell'ing. Pochi, il presidente dell'I.T.A.P., avv. Maressetti, ha illustrato i programmi del Centro nel campo dell'addestramento professionale e le caratteristiche del nuovo Centro realizzato a Genova. Si tratta di un edificio a quattro piani, che sorge su una superficie di circa 8.600 metri quadrati e che dispone di oltre 13.000 metri quadrati di officine attrezzate, di 40 sale, di due sale per conferenze e proiezioni, di due aule per proiezioni, di cinque laboratori, tecnologia, metallurgia e trattamenti termici, di una biblioteca per 4.000 volumi e con 200 posti di lettura.

Il Centro di Calcinara, uno dei più moderni d'Europa, destinato a qualificare ogni anno 200 giovani operai e a riqualificare 300 adulti, si aggiunge al Centro già funzionante a Napoli; iniziative analoghe verranno presto portate a termine a Trieste, Terzi, Taranto e infine a Milano: con esso, l'I.T.A.P. (IRI - Formative e Ad-

destramento Professionisti) potrà provvedere annuamente alla preparazione di oltre 1.500 giovani operai fra i 14 e 16 anni e alla riqualificazione di più di 3.000 adulti; contemporaneamente potrà potenziare le proprie attività per la preparazione dei tecnici, scienziati e dei dirigenti.

Dopo l'espansione dell'avv. Maressetti ha preso la parola il Sindaco di Genova per ringraziare l'IRI, che ha voluto dotare la città di quest'opera così bella ed efficace, estremamente importante per l'avvenire dei suoi figli.

Il pref. Pettrilli, presidente dell'IRI, ha sottolineato nel suo discorso come la creazione di questo centro interessando di formazione professionale realizzata nel modo più esplicito le volontà dell'Ente di assessori dell'Amministrazione tutte le responsabilità che comporta all'attività pubblica nell'ambito di una politica di sviluppo regionale. Dovrebbe essere chiaro — egli ha detto — che nelle presenti condizioni dell'economia italiana, caratterizzata da trasformazioni strutturali di straordinaria intensità e complessità, le responsabilità sociali dell'attività pubblica non possono più essere intese in una prospettiva di sostegno o addirittura di salvataggio di particolari settori, ma come occasione della dinamica del mercato, ma devono essere concepite più come un incentivo ad un crescente dinamismo di tutta l'economia, a livello nazionale come a livello regionale. In questa prospettiva — che ha caratterizzato tutta la più recente azione dell'IRI in Liguria, attraverso lo sviluppo di una moderna siderar-

gia a ciclo integrale, i cosiddetti progressi registrati dalle aziende private e l'opera di riassetto e riorganizzazione avviata nel settore cartieristico, come pure grazie all'impulso dato alle tradizionali attività artigianali della zona lavoro — il nuovo Centro istituzionale dell'I.T.A.P. svolgerà così anche per conto di aziende private, concorrendo a trasformare il clima economico e sociale di una città come Genova, che può rivendicare a ragione il titolo di « capitale dell'IRI ».

Quest'opera — ha proseguito il pref. Pettrilli — non mancherà di riflettere positivamente ai fini di una solida e felice integrazione nel ciclo produttivo alla assoluta parte aggiuntiva che sarà richiesta, così come lo ha fatto il triangolo industriale, dallo stesso mantenimento dell'attuale sviluppo.

Il presidente dell'IRI ha così concluso il suo discorso: « Prevedendo giovani operai, qualificando e riqualificando operai adulti, formando tecnici intermedi, tecnici superiori ed istruttori per l'addestramento professionale, in un paese che l'IRI si inserisce ancora una volta fortemente nelle grandi tendenze evolutive in atto nella nostra società, provando la piena sicurezza della sua struttura a raggiungere le finalità economiche e sociali proprie dell'attività pubblica ».

Ha quindi presentato il suo discorso il ministro per le Partecipazioni Statali, on. Bo, il quale ha detto: « Un'altra grande iniziativa si avvia oggi nella nostra Genova ed anch'essa segna un traguardo raggiunto dal più grande complesso industriale dello Stato, e agisce come strumento



Partà il Ministro Bo, Accanto a lui il Presidente dell'IRI Pettrilli e il Direttore Generale Sertoli.

promotore ed intensificatore della politica sociale ed economica del Governo ».

Dopo avere ricordato la più recente realizzazione nei settori più vari dell'industria italiana, che non soltanto ha consentito la partecipazione delle imprese e l'apporto di risorse statali, il Ministro ha così proseguito: « Ma vi è ancora dell'altro da sottolineare ed è che in questo complesso di opere e di attività che lo Stato organizza quando interviene nel corpo vivo dell'economia nazionale, nulla vi è che possa essere tolto a giustificazione o a detrimento lo spirito di iniziativa e di iniziativa dei privati e di tutti i cittadini, ma vi è invece qualcosa che si deve imparare a distinguere tutte le energie del Paese, le quali sono l'inesauribile base di opere sempre più vigorose, nuove per la sua azione economica, sociale e civile. In questa ottica, che trova non a caso il suo nodo in una città così industrialmente legata alle vicende dell'Italia per la Ricostruzione Industriale, noi possiamo cogliere tutti gli aspetti di questa azione. Questo centro ha infatti un duplice significato, perché testimonia l'importanza che nel mondo moderno della professione e del lavoro riveste la qualificazione professionale dell'operante, del tecnico e del dirigente, e perché esso sottolinea una già dimostrata sensibilità della azienda a partecipazione statale per quello che è forse il problema più acuto fra la azienda e il mondo del lavoro ».

A lui — ha proseguito il sen. Bo — « è stata la volta di Napoli e di Trieste, oggi è la volta di Genova; domani toccherà a Terzi e a Taranto e in un domani, forse più lontano ma sicuro, toccherà a Milano di salutare l'avvento di iniziative come questa. Essa, che come tutte le iniziative analoghe, vuole cooperare alla formazione professionale ed alla qualificazione non sempre più impensabile ed urgente della nostra gente, testimonia dell'evoluzione moderna, intende pure preparare con una culturale educazione

civica e professionale il nostro lavoratore ai suoi compiti ».

Questi centri, così moderni e così accoglienti, grazie da innanzitutto provati, dotati di tutti i mezzi necessari alla loro gestione, offrono a ciascuno la possibilità di contribuire con successo all'azione dell'Industria italiana e svolgono compiti di assistenza tecnica di formatori di specialisti, che qui a Genova (dove 40.000 sono i dipendenti delle aziende IRI) serviranno ad almeno 30.000 operai ».

« A nome del Governo — ha concluso il ministro Bo — ed è veramente caro esprimere il mio piacere per questa e più vivo nell'IRI, nell'I.T.A.P. e a tutte le società che hanno concorso a questa realizzazione, la quale, gioverebbe insieme alla produzione ed all'avanzamento del reddito ed al miglioramento del livello qualitativo dei nostri prodotti d'opera, si inserisce validamente anche nello stesso impianto che il Governo sta conseguendo nel campo della Scuola per assicurare alle nuove leve che si faranno avanti nella vita, un posto di lavoro sempre più conforme alla dignità e alla capacità del cittadino italiano. Il benessere non è frutto di iniziative avventate ed improvvise, come non è il profitto di eventi fortunosamente succeduti, ma è il risultato di una serena paziente ed avveduta, di una ferma volontà che si vuole tradurre in una politica sempre più sensibile alle esigenze dell'economia e più rispondente alla nuova realtà del progresso, del lavoro e della giustizia. Per questo lo saluto nel nuovo centro destinato ad accogliere un sempre maggior numero di lavoratori giovani ed adulti, la cui presenza è stata ed uscirà di tutto il Paese e che sono come un atto di fede nelle migliori fortune del popolo italiano ».

Il Ministro, accompagnato dalle autorità e dai dirigenti del centro, ha poi compiuto una visita ai locali ed alle attrezzature, esprimendo il suo più vivo compiacimento.



Calcinara, in fatto di scuola d'addestramento professionale, vanta una solida e gloriosa tradizione. L'Ansaldo infatti — vera piovra in questo campo — vi costruì nel 1923 una « Scuola degli apprendisti » — che ebbe lunga e feconda vita e permise a innumerevoli giovani operai di prepararsi adeguatamente al non facile compito imposto dagli sviluppi della tecnica. Nel 1951 la scuola si trasformò da aziendale in interaziendale, e continuò ancora a lunga nella sua benemerita attività. La foto mostra la facciata della vecchia scuola apprendisti Ansaldo.

Il bilancio sociale per il 1962

(continuazione da pag. 2)

macchinari, in attesa della finalizzazione di un piano organico di risanamento generale. Decisioni conclusive sono infatti già state prese per il settore della fabbricazione delle stoffe in cotone, in seguito ad un accordo con la ben nota Società svedese Lips N. V. si è infatti derivata la costituzione di una nuova Società per Azioni, denominata Ansaldo-Lips, che registrerà in Genova — su di vertenza di cui è già assicurata la possibilità — un nuovo stabilimento di stoffe svedesi in bronzo e potrà avvalersi, nella produzione, dell'esperienza tecnica specializzata della ex Lipa. La fabbrica potrà entrare in funzione alla fine del 1964 e richiederà un investimento di circa 20 miliardi.

Del Comitato di Miglioramento sono stati avviati i lavori per la ricostruzione del parco lamiera e quelli per la ricostruzione dei barri di accorciamento delle gru. Nel secondo semestre del 1961 si sarà probabilmente convertito verso una nuova struttura, riacquisendo la costruzione di nuovi edifici di minor importanza, la costruzione e il ricovero di naviglio di diporto e le riparazioni navali.

Ti le attività della nuova struttura saranno affidate ad una società separata, denominata per Azioni, già costituita non in denominazione di Cantieri Navali Liguri (Delfino). Questa parte del servizio di minor importanza troverà occupazione nelle nuove iniziative industriali predisposte, nel quadro del nuovo piano organico di corporativa della Società Costruzioni Metalliche Fininvest e il nuovo grande bacino di carenaggio in servizio.

Il miglioramento del valore dei lavori svolti per impianti, passati ai conti patrimoniali nel 1962, è stato di 4.100 miliardi.

Il personale

La forza numerica dei dipendenti dell'Ansaldo, risulta al 31 dicembre 1961 di 33.865 unità, degli quali circa il 50% addetti ai diversi servizi e circa il 45% alle attività produttive. Le ore IMAR lavorate per la produzione e per gli impianti sono state di 21,7 milioni. Cui si aggiungono le ore lavorate nelle altre attività produttive. Le ore IMAR lavorate per la produzione e per gli impianti sono state di 21,7 milioni. Cui si aggiungono le ore lavorate nelle altre attività produttive.

Le istruzioni di nuovo personale hanno riguardato, nel corso dell'anno 1961, un numero di circa 148 unità, notevole e che rappresenta l'apice del reclutamento interno della società, dopo un periodo di stasi, dovuto alle competenze e dagli elementi integrativi corrisposti direttamente e per il 75% dagli enti, come i sindacati o l'Istituto Adelfino.

L'anno scorso 1961 è stata incrementata, in campo sindacale,

due trattative per il rinnovo del contratto di lavoro per i metalmeccanici. Gli interessi sindacali nella contrattazione e nei contratti sociali durante il 1962 hanno portato alla Società un aumento del 3,5% sul costo sociale dei personale, a cui si sono aggiunti i costi derivanti dal nuovo contratto comportando un ulteriore aumento immediato di circa il 23,50%, aggregato a quella crescita risultando fino al 31%.

Attività principali

Gli studi per il progetto di una nave cisterna da 30.000 t.p.l. dotata di un sistema riscaldato ad acqua calda prelevata dal 302 nell'ambito di associazione del 10 dicembre 1961, al quale, come è noto, partecipano l'Edimont, il Comitato nazionale per l'investi-

mento CNEN, la PIAT e l'Ansaldo. Il primo fase di questi studi ha riguardato l'assesso di cinque diversi tipi di reattore: il rapporto conclusivo concernente la documentazione dei risultati raggiunti con ciascuna delle soluzioni studiate, sia per la sistemazione a bordo, sia per la gestione a terra, con un apposito motore convenzionale di propulsione, sia infine per la parte prettamente navale, è in corso di esame dall'aprile 1962.

Il bilancio

L'esercizio 1962, ha messo in evidenza una perdita di 1,5 miliardi 685 contro quella di 1,5 miliardi 1.802 registrata nell'esercizio precedente. Per quanto concerne il conto del profitto e delle perdite le spese generali di amministrazione sono aumentate complessivamente di 1,5 miliardi 244,3, mentre

gli interessi passivi e le spese di finanziamento sono aumentati per 1,5 miliardi 3.700. L'aumento degli oneri di liquidazione al personale è risultato pari a 1,5 miliardi 2.062.

Le perdite vere hanno registrato l'importo di 1,5 miliardi 1.802.

La quota complessiva degli ammortamenti delle immobilizzazioni tecniche è stata iscritta a bilancio, per l'esercizio in 1,5 miliardi 2.062, lo stanziamento su fondi costituiti secondo le disposizioni di legge.

Il capitale sociale è passato da 1,5 miliardi 15.200, al 31 dicembre 1961, a 1,5 miliardi 15.824 al 31 dicembre 1962, essendo le operazioni di riduzione a 1,5 miliardi 2.062 e di aumento a 1,5 miliardi 15.824. Le attività libere in sede di Assemblée straordinaria il 30 aprile 1962.

"Regolamento" della Cassa di mutuo soccorso e previdenza

Si è fissato il 24 aprile scorso, nei locali messi a disposizione del Dipartimento federale in via Sempino a Sesto San Giovanni, il primo assemblea plenaria del nuovo ente della Cassa di Mutuo Soccorso e Previdenza per i dipendenti dell'Ansaldo S.p.A. in virtù, con il nota, per l'istituzione del Comitato Direttivo del Gruppo AMLA-Ansaldo il cui fine è stato pubblicato al momento di gennaio di quest'anno da l'Ansaldo.

L'assemblea, composta da 41 Delegati (in rappresentanza di circa 4.000 Soci) nominati dal Consiglio di Amministrazione e presieduta in tutti gli Stati Uniti dal Presidente della Componenti il Consiglio di Amministrazione che risulta composto dai seguenti Soci:

Elio BERTACCHI (Dir.), Mario BRANESICO (Dir.), Rag. Fulvio GARIBIA (Dir.), Giuseppe COMILLIERE (Dir.), Antonio DEBICCHI (Dir.), Antonio GIACCHERO (Dir.), Luigi GAGGERO (Dir.), Dell'Es. MORGANTI (Dir.), Rag. Paolo PAVANETTO (Dir.), Giuseppe BOCCA (Dir.), G. BERNANTE (ex dipendente in rappresentanza del Soc in quozione).

Del Collegio Sindacale sono stati nominati a loro volta: Rag. Guido CASARSA (Presidente), Mario BERTO (Dir.), Aldo MASELLA (Membro).

Il Consiglio di Amministrazione, rivestito il 4 maggio presso la Direzione Generale, ha approvato le seguenti riserve:

Presidente: Elio BERTACCHI; Vice Presidente: Rag. Fulvio GARIBIA; Segretario: Giuseppe COMILLIERE.

Il Consiglio di Amministrazione ha inoltre provveduto alle nomine di una Commissione di studio per le attività di ricerca e di sviluppo ad apporre allo Statuto, con l'approvazione di Antonio GIACCHERO, Mario BRANESICO e Luigi GAGGERO.

L'Assemblea, in attuazione

approvato all'unanimità il seguente regolamento e le modalità di funzionamento della Cassa:

1) La quota di iscrizione è a Socio, prevista dall'Art. 5 dello Statuto in L. 1.200.000, versata in un'unica soluzione con la prima metà del prossimo mese di giugno.

2) Il contributo mensile del Soc in attività di sviluppo, previsto dall'Art. 5 dello Statuto, è di lire 100.000, versato all'Assemblea Ordinaria del 28 aprile 1962, resta fermo, per l'esercizio 1962, in lire 100.000, con decorrenza dal 1° luglio 1962, il relativo versamento avverrà mediante introduzione di un nuovo contributo mensile mensile.

3) I Soci che in base all'Art. 5 dello Statuto acquisiscono il diritto al beneficio della Cassa, debbono indennizzare durante la stessa entro 90 giorni dalla data di collocamento a riposo salvo casi di forza maggiore, ripartendo nel contante la propria pensione a norma di Statuto mediante il versamento a consegna dei contributi non versati fino alla concorrenza di lire 100.000 (eventualmente a 5 anni di contribuzione), maggiorate degli interessi al tasso del 5%.

I Soci collocati a riposo dopo il 28 dicembre 1961, data di costituzione della Cassa, e che abbiano quindi già acquisito il diritto al beneficio della Cassa, debbono inoltre demandare entro il 28 giugno 1962, la propria pensione a norma di Statuto, maggiorata degli interessi al tasso del 5%.

4) Come deliberato dall'Assemblea dei Soci del 28 aprile 1962, l'organello di gestione provvederà alla pensione reale fissa in L. 2.000.000 e verrà a rogato con decorrenza 1° gennaio 1964.

5) Avranno diritto al

rispetto dopo il 28-12-1962 che abbiano regolarmente la loro pensione come previsti al punto 3).

6) Per i Soci collocati a riposo dal 1° gennaio 1964, l'organello di gestione avrà inizio dal mese successivo a quello della ricezione del rapporto di lavoro come stabilito.

7) Il pagamento dell'assegno di integrazione verrà effettuato ogni due mesi, dal 15 al 25 di ogni mese per febbraio, aprile, giugno, agosto, ottobre e dicembre, secondo le predizioni che saranno tempestivamente date, verso presentazione dell'apposito libretto rilasciato dalla Cassa e di un documento di ricezione legale.

8) In caso di impedimento del Socio, la ricezione dell'assegno potrà essere fatta da persona di fiducia dell'interessato, previa delibera personale e di una delega scritta.

9) L'assegno non è reversibile.

In caso di decesso del Socio in quozione, i familiari hanno l'obbligo di segnalare immediatamente alla Cassa la perdita del loro congiunto. Se l'erede designato è soggetto ai benefici delle leggi vigenti.

10) Il rimborso delle quote versate (Art. 18 dello Statuto) ai Soci che cessano di appartenere all'Ansaldo S.p.A. per sopravvenute dimissioni o licenziamento dalla stessa prima del raggiungimento dei limiti di età (60 anni su uomini e 55 su donne), avverrà su domanda alla Cassa.

Analogo rimborso verrà effettuato, in caso di decesso del Socio Contributivo, agli eredi legittimi, su domanda degli stessi, e con il seguente ordine di precedenza:

1) coniuge (non separato legalmente); 2) figli (non

Le domande per Montemaggio

Sono aperte le iscrizioni per l'arrivo del bambini alla Colonia montana di Montemaggio gestita dalla Società Ansaldo con la collaborazione dell'Ufficio Provinciale della Gioventù Italiana di Genova e riservata esclusivamente ai figli dei dipendenti degli Stabilimenti Ansaldo di Genova, La Spezia e Livorno, dell'OMAR e dell'Ansaldo-Coke.

Verranno effettuati due turni: l'1° turno (femminile) dal 3 luglio al 1° agosto 1962; 2° turno (maschile) dal 5 agosto al 3 settembre 1962.

Condizioni di ammissione.

1°) Saranno ammessi i bambini nati dal 1° luglio 1951 al 30 giugno 1957. (Se le disponibilità per l'esercizio sono esaurite, i posti, riservano e relativi i bambini che, se fare alle date di nascita, risultano più grandi di età).

2°) I dipendenti impiegati e operai che intendono iscriverli i propri figli minori in Colonia dovranno presentare domanda entro e non oltre l'8 giugno all'Assistenza Sociale di Stabilimento.

3°) All'atto dell'iscrizione, i genitori dovranno presentare i seguenti certificati:

a) vaccinazione antitossica (vaccinazione per i nati anteriormente al 1-6-1955);

b) vaccinazione antidiarrea completata da una intenzione di richiamo (praticata a cura dell'Ufficio Vaccinazioni del Comune). L'intenzione antidiarrea di richiamo è valida se eseguita in data posteriore al 1-9-1960;

c) vaccinazione antipolio;

d) avvenute esame scheinografico, di data non anteriore a tre mesi, e per la cui effettuazione gli interessati possono rivolgersi all'Assistenza Sociale di STA.

4°) I bambini, comunque, dovranno risultare immuni da malattie di carattere specifico e, pertanto, saranno sottoposti ad esame scheinografico e a visita medica a cura della Società.

5°) All'atto della partenza i bambini dovranno indossare gli indumenti che saranno stati consegnati dall'Ansaldo prima della partenza. Detti indumenti dovranno essere restituiti entro 10 giorni dalla fine del turno. I bambini dovranno essere provvisti, a cura delle famiglie, di: n. 2 magliette di lana; n. 5 fazzoletti; n. 5 paia di calzoncini (color nocciola); n. 4 paia di mutandine; n. 1 pettegine; n. 1 spazzolino per denti e dentifrici. I capi di corredo andranno (continua alla pag. seguente)

LA RUOTA DEL TEMPO

Sono nati

10 grande GIAMPARDO, figlio di Ubaldo Bernardi (Ona) e di Luciana Ferrigoni - 10 grande CAVERINA, figlia di Lorenzo Pavesi (Ona) e di Eugenia Vignola - 11



Lara, figlia di Mario LIVENTINI del Cantiere di Livorno

Le domande per Montemaggio

(continua da pag. 11)

detti verranno contrassegnati da un nastro che sarà indicato serpoivamente dall'Assistenza Sociale di Scafalimento. Ai partecipanti alla Colonia sarà distribuito un paio di scarpe che rimarrà di loro proprietà.

Narce generali.

Si avvertono i familiari che, per tassativa disposizione delle Autorità sanitarie, non è consentito chiudere i barboni durante la permanenza in Colonia e inviare pacchi contenenti generi alimentari, frutta e dolci.

Per tutte le notizie riguardanti la vita in Colonia e lo stato fisico e morale dei bambini, i genitori potranno rivolgersi alle Assistenze di STA ed all'Ufficio ASA della Direzione Generale.

Eventuali spostamenti nella data dei turni verranno resi noti tempestivamente dall'Assistenza Sociale di STA, a cui gli interessati potranno rivolgersi per ogni ulteriore chiarimento.

Intervista: ALDIVANERA, figlio di Evrino Padella (Ona) e di Lilla Bino - 11 febbraio: ATELLA, figlio di Paolo Cavella (Ona) e di Ubaldo Costello - 12 febbraio: AMMEDI, figlio di Donato Paroni (Ona) e di Giuseppina Oliveri - 12 gennaio: ANA, figlia di Amatore Cherofolini (Ona) e di Annarita Braccioni - 10 febbraio: L'ARTICO, figlio di Pietro Martini (Ona) e di Formosa Oliveri - 6 marzo: MARIA, figlia del genitore Roberto Cavella (Ona) e di Elsa Tarsi - 8 marzo: ISANCARLA, figlia di Felice DELLA (Ona) e di Pava Belloni, PARELLI, figlio dell'ing. Giuseppe RIGOLI (Ona) e di Giacinta Prevederani - 8 marzo: MARIA GIULIA, figlia di Adalberto Cavella (Ona) e di Helena Costello, ANITA, figlia di Lino Costello (Ona) e di Maddalena Favaro - 10 marzo: DIEGO, figlio di Eugenio Costello (Ona) e di Rosa Basso, SASSANO, figlio di Vincenzo di Bona (Ona) e di Emma Costello - 11 marzo: COBRIGLIO, figlio di Enrico Costello (Ona) e di Angiola Giuseppina - 11 marzo: ALMANARA, figlia di Giuseppe Tosi (Ona) e di Giovanna Barchiesi, ANNA, figlia di Virgilio Borsari (Ona) e di Luciano di Marco - 15 marzo: GEMMA, figlia di Alfredo Costello (Ona) e di Maria Antonina SAVAVERDO, figlia di Tito Maglione (Ona) e di Arcadia Napolitano - 16 marzo: GIOVANNI, figlio di Alberto Marchionni (Ona) e di Maria Costello - 17 marzo: MARCO, figlio di Mario Pavesi (Ona) e di Emma Costello - 18 marzo: ENRICO, figlio di Elio Pavesi (Ona) e di Maria Borsari - 20 marzo: EUGENIO, figlio di Aldo Lanerelli (Ona) e di Angela Costello - 8 aprile: LIA, figlia di Giuliano Costello (Ona) e di Tina Pavesi - 20

aprile: ROBERTO, figlio di Bruno Venti (Ona) e di Giuseppina Costello - 11

A tutte le interviste e nati, dati e nel al loro struttura. I nomi sono tutti veri.

Si sono sposati

Il nostro: EUGENIO CALLENO (Ona) con Stefania Anali - 12 aprile: Ubaldo BERNARDINI (Ona) con Angela Tassinari, Eleonora, PAOLA, BELLIA (Ona) con Maria Borsari, Francesco CARBONI (Ona) con Stefania Anali - 10 aprile: ANTONIO GIUSEPPINO (Ona) con Maria Costello.

Agli sposi i nostri vivaci auguri.



Nato il 1909, Giuseppe BORSARI, ex presidente del CSE, e vice presidente del CNA, è presidente del comitato provinciale.

CONMIATI

C. M. L.

Ubaldo GIBRARDI, anziano il 20-1-1921, residente, numero 10-20-1921, Montemaggio.

Giuseppe VIGNATI, anziano il 20-1-1921, impiegato amministrativo, Montemaggio, numero 17-8-1941, Montemaggio.

Ubaldo VALLINI, anziano il 20-1-1921, residente, numero 10-20-1921, Montemaggio.

Cantiere di Livorno

Cino FREZZANZI, anziano il 20-1-1921, Montemaggio.

Vittorio GIBRARDI, anziano il 20-1-1921, Montemaggio.

Giuseppe VIGNATI, anziano il 20-1-1921, Montemaggio.

Ubaldo VALLINI, anziano il 20-1-1921, Montemaggio.

Cantiere di Montemaggio

Giuseppe BATTOLI, anziano il 20-1-1921, Montemaggio.

Mario GIBRARDI, anziano il 20-1-1921, Montemaggio.

Luigi MARCONI, anziano il 20-1-1921, Montemaggio.

Ubaldo VALLINI, anziano il 20-1-1921, Montemaggio.

Due ansaldini insigniti della Stella al merito del lavoro

Anche quest'anno sono state onorate dal Presidente della Repubblica, su proposta del Ministro del lavoro, le 5 Stelle al merito del lavoro e ai lavoratori italiani per il merito di capacità, tenerezza ed ottimismo nelle aziende.

Tra i 5 lavoratori liguri che hanno ricevuto l'alta onorificenza



Gaetano BORSARI

Il 2° maggio in occasione della ricezione della Festa del Lavoro furono due ansaldini.

Il 1° corso della cerimonia svoltesi nel salone delle Compere di Palazzo S. Giorgio e Giacomini, alla presenza delle massime autorità cittadine, ai quali e onorati di laurea a basso livello per le loro imprese e rappresentazioni dell'Associazione azioni del lavoro e delle Federazioni Meccaniche del lavoro. Anche il Profetto ed il sindaco di Genova hanno a loro volta avuto parole di lode e di augurio per questi lavoratori benemeriti.

I due ansaldini che hanno ricevuto l'alta onorificenza sono:

Andrea BERSANI. Da alcuni anni in pensione, ha prestato in non poche interrottamente per oltre quaranta anni allo stabilimento Meccanica. Agguinzante specializzato di ottimo carattere, diede sempre prova di diligenza e serietà.

Costantino BROSIO. Da quasi 40 anni alla dipendenza della nostra Società, svolge attivamente le mansioni di tornitore specializzato presso il reparto accessori Meccanica. Vive ed apprende le cose in una di quelle di competenza e di attaccamento al lavoro.

POSTA IN ARRIVO

Caro Assoldino, siamo un gruppo di operai del Cantiere di Sestri e desideriamo far visitare il Cantiere ai nostri figli ritenendo ciò una cosa altrettanto utile.

A nome di tutti, ringraziamo per l'ospitalità.

Mario Giorgi
Gli uffici competenti dell'ASA della Direzione Provinciale di Montemaggio di ripartire queste richieste più attente in passato. Probabilmente, la prima di queste richieste, avrà originato per una dimenticanza di questo primario.

LAUREA
Il 15 marzo scorso, presso l'Università di Genova, si è laureato il nostro figlio in Medicina e Chirurgia, il signor Riccardo LEONCINI, figlio del dipendente del Cantiere di Sestri, signor Egidio Leoncini.

Al suo dottore e a suo padre, auguri e felicitazioni.



Riccardo LEONCINI

MEMENTO

Il 20 aprile, dipendente del Cantiere di Sestri, deceduto il 20 marzo. Era stato anziano il 20-1-1921.



Raffaele LUCIFÒ

Il 20 aprile, dipendente del Cantiere di Sestri, deceduto il 20 marzo. Era stato anziano il 20-1-1921.

Agostino PERSICO

Il 20 aprile, dipendente del Cantiere di Sestri, deceduto il 20 marzo. Era stato anziano il 20-1-1921.

Mario MILO

Il 20 aprile, dipendente del Cantiere di Sestri, deceduto il 20 marzo. Era stato anziano il 20-1-1921.

Il 20 aprile, dipendente del Cantiere di Sestri, deceduto il 20 marzo. Era stato anziano il 20-1-1921.

Il 20 aprile, dipendente del Cantiere di Sestri, deceduto il 20 marzo. Era stato anziano il 20-1-1921.

Il 20 aprile, dipendente del Cantiere di Sestri, deceduto il 20 marzo. Era stato anziano il 20-1-1921.

Il 20 aprile, dipendente del Cantiere di Sestri, deceduto il 20 marzo. Era stato anziano il 20-1-1921.

Il 20 aprile, dipendente del Cantiere di Sestri, deceduto il 20 marzo. Era stato anziano il 20-1-1921.

Il 20 aprile, dipendente del Cantiere di Sestri, deceduto il 20 marzo. Era stato anziano il 20-1-1921.

Il 20 aprile, dipendente del Cantiere di Sestri, deceduto il 20 marzo. Era stato anziano il 20-1-1921.

Il 20 aprile, dipendente del Cantiere di Sestri, deceduto il 20 marzo. Era stato anziano il 20-1-1921.

Il 20 aprile, dipendente del Cantiere di Sestri, deceduto il 20 marzo. Era stato anziano il 20-1-1921.

Il 20 aprile, dipendente del Cantiere di Sestri, deceduto il 20 marzo. Era stato anziano il 20-1-1921.

Il 20 aprile, dipendente del Cantiere di Sestri, deceduto il 20 marzo. Era stato anziano il 20-1-1921.

Il 20 aprile, dipendente del Cantiere di Sestri, deceduto il 20 marzo. Era stato anziano il 20-1-1921.

MAI NITE DUFOR

S.p.A. FRATELLI DUFOR GENOVA

POPOLAVORO

La gita a Venezia

La bandiera bianco-azzurro del Ansaldo ha sventolato per quattro giorni alghesi del Lago di Tressan che hanno ospitato, per la terza volta in questi ultimi anni, gli assidui.

Da Treviso partite per il 21 aprile, ha portato nelle città di San Marco 800 nuovi dopolavoristi, giunti a loro volta, rapidamente in nome stanziosi dell'Ansaldo e al "Cappello", al "Riviera" ed al "Koma, dopo di che, saranno in grado perdersi in una maniera, e da piazza San Marco, frazionarsi in diverse di gruppi, ha scoperto i grandi laghi e le bellezze incomparabili della città più bella del mondo.

Il segretario del Dopolavoro ha guidato un gruppo a Venezia, dove i maestri erano hanno fatto stoppato della loro schiera e con un'ampia ripresa, i nuovi dopolavoristi — più numerosi a Bergamo — ad lavorare Ansaldo — hanno visto anche delle famigli "reser" degli esperti artigiani, prima vedere, alcuni edifici e dipinti nati. E che dire dei mercatelli di Burano, dove giacchi e vestire possono vedere tutti a creare del filo e più belli ornamenti per le case? Immancabili quindi l'acquisto di souvenir "veneziani".

Una particolare conoscenza della dopolavoristica alle Belfi Anzi di Venezia ha permesso alle nostre comitive di visitare i musei della città a livello visibile e i musei ne hanno abbondantemente approfittato. I capolavori del Palazzo Ducale, di San Marco e delle celeberrime chiese veneziane hanno così potuto rievocare, in una del 21° secolo, l'entusiasta ammirazione per quanto le generazioni passate hanno saputo creare per l'eternità.

Una gita in gondole per i "riti" ed il Canal Grande è stata d'obbligo, nonse pare la visita ai due Mori che da secoli sembrano le ore della servituzina, accompagnando della famiglia che "incorri" porta fortuna.

Ma questo giorno possono proprio è il dovere di elettori chiamati

il giorno e Genova. Il segretario stesso, economico e costante, additi i costi della comitiva e, infine, le "cubrie" per il viaggio, il consiglio assiduiamente riparte. Ma Venezia è una città di ritorno: ed a Venezia gli assidui ritornare sempre ancora.

1° maggio a La Spezia

Il 1° Maggio — festa del lavoro — è, per lunga tradizione, stata ed sarà sempre accompagnata ed allegra. Il Dopolavoro per l'occasione ha voluto quest'anno ricevere una elite tutta economica 1.200 lire per i Soci e 1.000 lire.

L'occasione è stata esaltata, in treno, organizzato al quotidiano di assicurare, ha portato nel "Golfo dei Porti" oltre mille assidui. Dal capoluogo Agave i sociati ai soci portati, è in maggioranza più mare — a Lerici, Portofino, San Terenzo ed a Fiascherio; e dai bacini Anzili che il dopolavorista erano in molti di addobbare ai fucili del Costiere Anzili di Magliocco che ripercuotevano le acque del golfo, gli scudi fermi gli d'alle navi in costruzione sugli scali. Numerosi però gli incanti tra noi colleghi di Magliocco erano nelle chi aperture; nonché erano conosciute, compagni di lavoro ed in particolare l'ortina Gialli, corteggiando de "Fiammifero", che ha dato il benvenuto ai colleghi magliesi.

Primo passo di letizia anche per coloro che, stati a Livorno o a Monterosso, hanno stabilito l'acqua Terra e percorsi per farlo il tratto la suggestiva "via dell'anare", tra le agni abbarbicate sui dirupi e il frangere del mare sull'altissima scogliera.

All'arrivo del treno bianco-azzurro che ha portato i mille gli amici a Genova, Sio e Anzi, tra l'entusiasmo dei comitati presieduti da assistenti ai soci, sono partiti a gruppo per la "sagra delle ciliege" ed Anzi.

Gite a Ventimiglia e ad Aequi

Preseggando sull'occasione del programma annuale, domenica 5 giugno sarà organizzata una gita a Ventimiglia in auto-pulitura in occasione della "battaglia dei fiori".

Quote di partecipazione (compresa l'ingresso al corso Sforza): Soci L. 1.200 - Familiari e pensionati L. 2.000 - Quote infanzia 0-10 L. 200.

Domenica 23 giugno, treno speciale per Aequi per la "Sagra delle ciliege".

Quote di partecipazione: Soci L. 200 - Familiari, Pensionati, ragazzi L. 300 - Quote infanzia L. 300.

A tutti i partecipanti verranno offerte sfilate di produzione locale.

Soggiorni estivi

Domenica 5 maggio hanno avuto inizio le prenotazioni per i soggiorni estivi.

Attualmente sono ancora disponibili posti in località di montagna per la "bassa stagione" e per tutto il periodo estivo, sono disponibili ancora soggiorni in località termali e marittime.

Calcio

Mentre gli allenati si battono con altera foga, sette finali del Campionato provinciale, la squadra assidui partecipa alla fase eliminatoria del "Trofeo del Lavoratore" e del "Trofeo del Dipendente" e del "Trofeo del Dipendente" e del "Trofeo del Dipendente".

I giocatori sono stati scelti nei seguenti stabilimenti: del complesso Ansaldo: Miossani e Carletto di Sestri; CMI e Fonderia.

Gli atleti che costituiranno a tenere altri i colori nostri sono: Barbi, Bellafante, Bianchi, Caracciolo, Carraro, Caramella, Malatesta, Mauri, Oliviero, Orlandini, Parodi, Pastorino, Proda, Secchi, Tassin, Vascotto e Zini. Da segnalare pure l'assenza una partita con lavoro del dirigente della Sezione: il geom. Bonvini e i sigg.

Riccherbi e Seggi, con particolare riferimento al P.I. Bassoche ed al sig. Derrero, rispettivamente direttore e vice direttore della Sezione.

Fotocinema

Lo Sestier e Fotocinema e Informa che è a disposizione dei propri iscritti il seguente materiale:

1) una moviola per il montaggio del film a 8 mm, che sarà data in consegna — seguendo l'ordine di presentazione — dietro versamento dell'importo di lire 200 (ventimila). Le prenotazioni dovranno essere effettuate presso la Sede della Sezione — via E. Beltrami 1, Sempadrona — nella sera del venerdì, dalle ore 21 alle 23.

2) una libreria interessata per la ripresa di titoli e didascalie per film di formato 8 mm. L'approvvigionamento essere effettuato dagli interessati nella Sede della Sezione;

3) buoni sconto per materiale fotografico e cinematografico, di recente emessi (Fogarty photography - Ferrara - L'altro cinema) e materiali per la fotografia e la cinematografia.

Attività montane

È proseguita l'attività estensionistica della Sezione che ha effettuato le seguenti gite:

Il 25 aprile alla Rocca Cavillo, con 28 partecipanti; il 21 aprile al Monte Grappa, con 30 partecipanti; il 5 maggio al Monte Rocca-Cavillo, con 28 partecipanti.

Inoltre, due pattuglie della Sezione hanno partecipato alla prova del Cacciatore Italiano di S. Maria in montagna e, svoltasi il 5 maggio ad Aquile di Lecco, classificandosi al 21° e 22° posto su un totale di 73 concorrenti.

FIORE DI ARANCIO

La signorina Elisa Molinari, la nipotina di Imo e del Dopolavoro, ha giurato bene di sposare al signor Domenico Nicolini, nella Basilica del Battistero di Praga ad Assenova 7/11 maggio.

Alla coppia le felicitazioni più vive di tutti i Dopolavoristi.

Motorismo

27 motociclisti hanno preso parte, domenica 5 maggio, al Meeting nazionale di Riva. La Sezione ha conquistato una coppa in argento, quasi 70 premio per gruppi speciali.

Bacce

Al baccellodromo di Villa Maria a Sestri al 5° svolta, domenica 14 aprile, la tradizione gita pasquale a terre, che ha visto il seguente risultato:

1° Fiumi - Anzi, 2° Gioia, 3° Gioia - Milano - Bepetto, 4° Daniele - Breda - Pizzardi, 5° Grillo - Loring - Giambaccini.

Caccia

Gliocci 25 aprile, alle Basse di Molino, si è svolta la gara di Tiro al Fucile, a Coppa Anzili, organizzata dalla Sezione. La gara in pieno è stata vinta dal Dopolavoro CAP, anziché la classifica individuale e risultata la seguente:

1° Col. A. Lo Compagnoni (PTT); 2° Pao. Anzili; 3° Anzile (CAP).

1° Col. A. Lo Compagnoni (CAP); 2° Pao. Anzili; 3° Pastero (D.V.).

La segreteria comunica

La "Società elettrodomestici Sero Gioia" ha messo in questi giorni in commercio i nuovi tipi di frigoriferi da 150 e 210 litri che vengono ceduti a particolari condizioni di favore al dopolavoro dell'Ansaldo. I nuovi modelli sono visitabili presso lo spaccio del Dopolavoro in via Sestiano a Sempadrona, anzitutto a un numero telefonico di altri elettrodomestici.

Diamo qui di seguito le condizioni per la vendita mensile dei due nuovi modelli: (sia preventivi di lire 500.000).

Pagamento 12 rate mensili: importo L. 1.615 L. 5.000 (6.000); importo rate successivo L. 428 (2.000).

Pagamento 18 rate mensili: importo L. 1.615 (6.000); importo rate successivo L. 2.000 (2.000).

Pagamento 36 rate mensili: importo L. 1.615 (6.000); importo rate successivo L. 2.000 (2.000).

Voluntari in dono al Dopolavoro

Il sig. sig. Giorgio di Motta Lattes, ha donato al nostro Dopolavoro un quantitativo di volumi che sono stati destinati alla biblioteca sociale.

Al dr. Lattes, il più vivo ringraziamento di tutti i Dopolavoristi.

LUTTO

Il Consiglio di Amministrazione del Dopolavoro Aldo Giannelli ha preside, in questi giorni, il duce Leopoldo.

I Dopolavoristi possono in ogni settore condogliare.



La gita a Venezia di 800 dopolavoristi assidui: un gruppo a Milano, Ansaldo.

LA FIDUCIARIA LIGURE

GENOVA - VIA GUSTINIANI, 9-2 - TEL. 39.39.75

MOBILI

CAMERE
SALE
TINELLI
CUCINE

TUTTO PER LA CASA

RATEALI 5.000 MENSILI senza maggiorazione

VISITATECI!

Fratelli

PAGANO

Tipografi Editori dal 1797

CAMISASCA

ARTICOLI DI

GOMMA PER OGNI USO

TESSUTI PLASTICATI
E TUTTA LA

PRODUZIONE PIRELLI

CAMPETTO, 11 N. - TELEFONO 30.18.36

FAREMOSI GLI ANSALDINI CHE SI FARRANNO RICONOSCERE

CELSA

Commercio
Elettrico
Lombardo

MILANO - TEL. 451.888

Filiale di Genova

Via Pietro Cristofoli, 63 r
SAMPORDARENA

Materiali elettrici
per linea ed alta tensione
Pili e cavi elettrici di qual-
siasi tipo e applicazione
Materiali stagno per usi
industriali e navali
Valvole e materiale "ASFO"
anti-urto per bordo
Valvole ad alta capacità
di rottura "WERER"

**a
c**

Tel. 56.65.53

**FOTOINCISIONI
A. CERIALE**

Via Lanfrancesco, 43 cancello

ANSALDINI

ARREDATE COMODAMENTE
E BENE LA VOSTRA CASA

MOBILI

MODERNI SOLIDI
GARANTITI

A RATE di Lire

5 - 6.000 MENSILI

rivolgendovi alla Ditta

CONDONA & GINOCCHIO

Genova - Vico del Forro, 5-7 r. (da via Garibaldi a via del Forro)
Tel.: 30.15.10 - 30.47.23 Fabbr. riciccatore: 31 Isarobras

il cip
preziosi servizi
il futuro della bellezza
Prestazioni Farmacologiche Nutrizionali
Segugi di Artigiani Dentisti

Da un comodo divano... in un comodo letto!

NOVASPRINT (BRU)
DIVANO LETTO MATRIMONIALE

MODERNO PRATICO ELEGANTE

SEMPRE PRONTO

NOVARESÌ

MILANO VIA TORINO 22 P. V. LEUVI 23

GENOVA VIA S. MATTEO 29

Vespa

paradiso per due



Vespa 125

Cilindrata: 125 cc.
Velocità: 75 Km/h
Consumo: 1 lit. per 55 Km

L. 133.000 I.T. L. 135.000 I.T.
con sella normale con sella speciale

Vespa 150

Cilindrata: 150 cc.
Velocità: 85 Km/h
Consumo: 1 lit. per 45 Km

L. 148.000 I.T. L. 149.000 I.T.
con sella normale con sella speciale

Vespa 160

Cilindrata: 150 cc.
Velocità: 88 Km/h
Consumo: 1 lit. per 48 Km

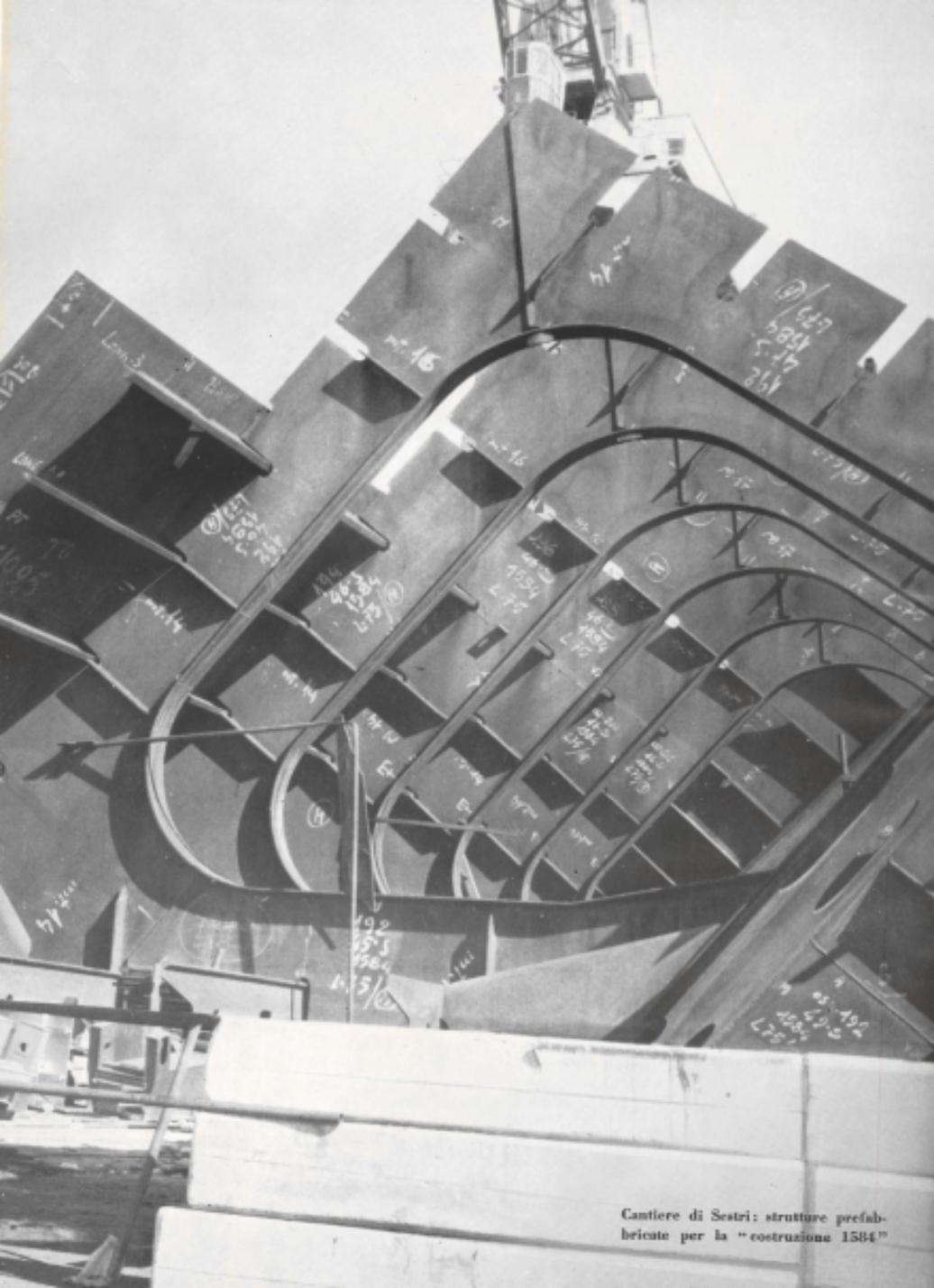
L. 150.000 I.T. L. 159.000 I.T.
con sella normale con sella speciale

Vespa 165

Cilindrata: 160 cc.
Velocità: 100 Km/h
Consumo: 1 lit. per 36 Km

L. 183.000 I.T.
compresa la ruota di scorta

SCONTI SPECIALI AI DIPENDENTI DELL' ANSALDO, G.A.R.N., ANSALDO - COKE



Cantiere di Sestri; strutture prefabbricate per la "costruzione 1584"